

I BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



E' proprio nella Scuola dell'Infanzia che possiamo cogliere le prime incertezze e le prime difficoltà dei bambini. Ciascun alunno presenta caratteristiche proprie, dovute sia al patrimonio personale, sia all'ambiente in cui vive e agli stimoli che riceve, per cui l'attenzione alle differenze e il rispetto dei ritmi individuali sono elementi di grande valore. un'osservazione attenta, svolta in modo sistematico, permette di individuare situazioni a rischio, che, se trascurate, possono strutturarsi e trasformarsi in ostacoli ai processi di sviluppo. Inoltre, è proprio durante gli anni della Scuola dell'Infanzia che si sviluppano tutte le abilità di base indispensabili per affrontare gli apprendimenti futuri, quindi una buona didattica consente di intraprendere percorsi di prevenzione e di riduzione delle difficoltà stesse.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: UN OSSERVATORIO PRIVILEGIATO



L'osservazione sistematica e gli screening non riguardano solo l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, ma l'intero percorso, proprio per conoscere i nostri bambini e per seguirli nella loro crescita, quanto più possibile, con la collaborazione della famiglia. Alcuni bambini hanno bisogno di un'attenzione particolare, di una maggiore vicinanza e di una personalizzazione delle proposte. Nel caso gli insegnanti verifichino il protrarsi delle difficoltà devono parlarne con i genitori, per individuare insieme a loro i percorsi di aiuto più idonei, che in alcuni casi richiedono un intervento specialistico.

LA NORMATIVA

La Legge n° 170 (8 ottobre 2010) che ha emanato le "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento scolastico" si pone, tra l'altro, le finalità di favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi. Nell'articolo 3 della stessa Legge si afferma che: "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le Scuole dell'Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti". Nel primo punto del decreto del 17 aprile 2013 si descrivono gli interventi per l'individuazione del rischio e la prevenzione nella Scuola dell'Infanzia.



LE CATEGORIE INDICATE NELLA NORMATIVA

Le tre grandi categorie descritte dalla normativa:

- Le disabilità
- I Disturbi Evolutivi Specifici
- Lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale



LA PREVENZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

E' di fondamentale importanza che l'insegnante rivolga un'attenzione particolare allo sviluppo del linguaggio e delle capacità percettive – motorie dei bambini, attraverso un monitoraggio costante della loro evoluzione e attraverso la proposta di attività finalizzate particolarmente coinvolgenti, un ambito da non trascurare riguarda inoltre la sfera socio-affettiva e relazionale, sono infatti in aumento difficoltà che si manifestano con scarsa capacità di regolare le emozioni (rabbia, aggressività, ecc.) e con chiusura



I SEGNALI PREDITTIVI DELLE DIFFICOLTÀ DEI BAMBINI

L'attenta osservazione da parte dell'insegnante consente di individuare precocemente i segnali predittivi di probabili difficoltà di apprendimento che potranno manifestarsi all'interno della Scuola Primaria. Soprattutto durante l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia è possibile individuare situazioni a rischio e intraprendere percorsi di aiuto finalizzato alla riduzione delle difficoltà stesse. Ecco di seguito gli indicatori più evidenti:

- Difficoltà grafo-motorie, quando il bambino esegue un disegno poco evoluto, con tratto incerto e faticoso.



- Difficoltà di coordinazione oculo-manuale, quando si manifestano incertezze nell'esecuzione di attività che richiedono una certa manualità (infilare perle, eseguire incastri, ripassare linee, ecc.) .



- Difficoltà di linguaggio, quando il bambino presenta difficoltà di pronuncia, che, una volta iniziato il processo di apprendimento della letto-scrittura, sono di ostacolo al passaggio dalla lingua orale alla lingua scritta.



- Scarsa capacità di percezione e discriminazione visiva e uditiva, che impediscono di riconoscere con sicurezza i suoni, i simboli grafici e la loro associazione.

- Difficoltà nei processi di memoria, che impediscono ai bambini di rievocare esperienze, di memorizzare contenuti e di riutilizzarli successivamente.



- Significative difficoltà di attenzione, che si manifestano con tempi brevi di applicazione e con tendenza alla facile distraibilità.

- Difficoltà della sfera emotivo-affettiva.

- Difficoltà nella relazione e nella comunicazione.

